

Come nacque il Panathlon

Fu il polisportivo veneziano colonnello Mario Viali che maturò l'idea di costituire un club finalizzato a scopi sportivi e culturali.

Dopo riunioni e tentativi vari, 24 promotori, pungolati dal vulcanico Viali, in rappresentanza di diverse discipline sportive, fondarono il 12 giugno del 1951 il "Disnar Sport".

Il club tiene la sua prima riunione la sera del 6 luglio 1951 all'Hotel Luna, a San Marco Venezia, il locale scelto dallo stesso Viali per offrire, sul modello rotariano, il primo tocco di distinzione e di prestigio. Vengono assegnate le cariche sociali e, naturalmente, tocca a Viali la presidenza, per acclamazione. Tema in discussione della serata: *"Problemi sportivi della provincia, specie per quanto riguarda gli impianti"*. E' il primo argomento in assoluto di carattere sportivo trattato dal Panathlon.

Dopo appena due anni vengono costituiti sette club: Venezia, Brescia, Genova, Milano, Napoli, Sondrio, Vicenza. E con questi sette club si attua la prima fase del programma di Viali: la costituzione del PANATHLON ITALIANO avvenuta a Milano il 21 novembre 1953. Domenico Chiesa, anch'egli fondatore e all'epoca consigliere nazionale della Federazione Calcio, racconterà poi che la scelta di sette club per la costituzione del Panathlon Italiano non fu casuale. Bensì voluta, considerando 7 il numero sacro, il che poteva rappresentare un motivo di buon auspicio.

Per la particolare opera di un altro personaggio di grande rilievo, Aldo Mairano, il Panathlon diventa internazionale il 14 maggio 1960, con una fastosa cerimonia nell'Aula foscoliana dell'Università di Pavia. Sono trascorsi appena nove anni ed il programma di Mario Viali è stato interamente realizzato.

Il nome definitivo di "Panathlon" (Pan: tutti; athlon: sport) venne coniato dal conte Ludovico Foscari, cugino di Viali, con una felice e anche ambiziosa intuizione. Egli si richiamava ai fasti di Olimpia e il termine greco "athlon" arrivò spontaneo ed ebbe immediatamente il suono della nobiltà storica e il vantaggio non secondario della internazionalità.

Al termine di origine ellenica "Panathlon" seguì, sempre per felice intuizione del conte Foscari, il motto latino "LUDIS JUNGIT", che completava sinteticamente ma efficacemente il significato e lo scopo del club.

In tre parole soltanto, il conte Foscari era riuscito ad esprimere il contenuto etico, morale e culturale del nostro club. Era sicuramente un'ottima premessa e un valido "biglietto da visita" per un'associazione che si accingeva ad entrare nel difficile complesso mondo dello sport.

Oggi il Panathlon International conta più di 300 club in tutto il mondo con più di 12 mila soci panathleti.